

Primo caso di febbre di Oropouche in Italia: una nuova sfida per la sanità pubblica



È stato recentemente diagnosticato in Veneto il **primo caso europeo di febbre Oropouche**. La febbre di Oropouche, una malattia virale trasmessa da insetti vettori, è endemica in alcune regioni dell'America Latina, ma mai prima d'ora era stata

diagnosticata in Italia.

Il paziente, un uomo di 45 anni, con una recente storia di viaggi nella regione tropicale caraibica, ha presentato sintomi influenzali tra cui febbre alta, mal di testa intenso, dolori muscolari e articolari. Il caso è stato confermato dal Dipartimento di Malattie Infettive, Tropicali e Microbiologia dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar di Valpolicella (Verona) e prontamente segnalato alle autorità sanitarie e all'ASL di competenza della Regione Veneto, nonché ai servizi di informazione e monitoraggio internazionali. La diagnosi effettuata nei laboratori BSL3 è stata confermata tramite test di laboratorio specifici, che hanno individuato la presenza del virus Oropouche nel sangue del paziente. Attualmente, il paziente è sotto stretto monitoraggio medico e le sue condizioni sono stabili.

La febbre di Oropouche è causata da un virus del genere Orthobunyavirus. Il virus oropouche è trasmesso all'uomo da insetti mordaci del genere Culicoides e nello specifico

da *Culicoides paraensis*, presente nell'America meridionale e centrale e nei Caraibi.

La trasmissione del virus oropouche avviene in due cicli: selvaggio e urbano-epidemico

Nel ciclo selvaggio, il bacino per il virus Oropouche è la fauna selvatica (primati, bradipi, certi artropodi). Nel ciclo urbano-epidemico, gli esseri umani sono il principale serbatoio e il ciclo di infezione è da uomo a uomo attraverso il *Culicoides* come vettore.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: IZS Teramo